

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Ripresa.

Se le nostre informazioni sono esatte — il ritardo nella pubblicazione d'apposito manifesto può far credere la cosa non definitiva, ma è bene non farsi troppe illusioni —, quello che era molto facile prevedere è avvenuto. Le leghe organizzate dei lavoratori delle campagne, che fanno capo alla Camera di lavoro, avrebbero deliberato di non procedere alle operazioni della trebbiatura se non a condizione che *precedentemente* i proprietari dei poderi sottoscrivano un nuovo patto colonico. Così anche quest'anno si ripeterebbe l'agitazione agraria, e la si ripeterebbe col mezzo coercitivo usato l'anno scorso per ottenere l'abolizione dello scambio delle opere, cioè con la minaccia della perdita dei raccolti.

Che faranno i proprietari in tale stato di cose? Continueranno a limitarsi agli sfoghi da caffè contro il Governo, colpevole — secondo loro — di non far nulla, mentre nulla fanno essi medesimi? Continueranno nel metodo della resistenza passiva, inerte, che finisce poi sempre in una precipitosa abdicazione? Continueranno a lacerarsi tra di loro, recriminando sul passato, diffidando nel presente?

Se i proprietari — e per essi l'unica loro associazione di qualche valore, la Società agricola — abbiano a riprendere direttamente, o mercé l'opera di qualche intermediario, trattative con le Leghe; o se debbano altrimenti condursi, noi non vogliamo ora dire, perchè ci sembra opportuno non prevenire in ciò le loro deliberazioni e non tentare d'influirvi, col pericolo di rendere più difficile la soluzione.

Ma non possiamo astenerci dal rivolgere ancora una volta ad essi un caldo appello, a costo di ripetere pensieri e parole già più volte espresse.

Bisogna che i proprietari esaminino serenamente e profondamente la loro condizione di fronte a quella *dell'altra parte*, e traggano consiglio dalla realtà delle cose.

Mentre molti lavoratori delle campagne — benchè tra una specie e l'altra di essi sia diversità d'interessi anche maggiore che non passi, per esempio, tra coloni e possidenti — sono mercé l'organizzazione delle Leghe e della Camera di lavoro stretti in un fascio, e mentre altri lavoratori, sia pure anche più numerosi, non ascriviti alle leghe, non si vede come possano esercitare un'azione che temperi, moderi, contrasti quella degli organizzati: mentre queste leghe, oltre ad essere associate, affratellate tra di loro, nello stesso paese, hanno rapporti con quelle consimili di paesi vicini e lontani, e possono, dietro una semplice comunicazione telegrafica, ad una parola d'ordine anche convenzionale e cifrata, muoversi simultaneamente in un solo giorno, quale è la forza materiale e morale che i proprietari possono contrapporvi?

L'unione di questi in alcuni luoghi è affatto embrionale, o almeno non così potente per numero di aderenti quale dovrebbe essere; in altri, difetta del tutto. Nel seno stesso d'ogni singola unione manca una completa, confidente concordia, e un vero spirito d'operosità. Di rapporti poi, di relazioni tra associazioni di proprietari esistenti in vari paesi, di federazioni intercomunali, provinciali, regionali, non v'è neanche

l'ombra. Come si può dunque pretendere d'avere una forza morale, che influisca sulle associazioni dei lavoratori, sulla pubblica opinione e sul Governo?

Un altro mezzo ancora è trascurato dai proprietari, quello della stampa. Noi abbiamo accolto, l'anno scorso, con molta larghezza, articoli di qualcheuno di loro, autorevole per condizione sociale e per istudi, ed altrettanto faremmo anche adesso, perchè ci sembra che, non avendo essi un organo proprio, fosse doveroso ed utile, nello stesso interesse generale, concedere ad essi cortese ospitalità. Ma noi non potevamo nè dovevamo far del nostro giornale il loro organo esclusivo, rinunciando al nostro pensiero, alla nostra indipendenza, divenendo un giornale di classe. Piuttosto avremmo potuto e potevamo preferire di ritirarci affatto dal campo della stampa periodica, lasciando ben volentieri il passo ad altri.

Se scarse, e da qualche tempo abbandonate, furono le manifestazioni locali, del tutto trascurate furono quelle sui principali organi della stampa di fuori, e specialmente nelle più autorevoli riviste, dove non si pensò mai di mostrare al gran pubblico italiano, ai competenti in materia, ai governanti quali fossero le vere condizioni dei patti agricoli e dei lavoratori campestri in Romagna, al confronto di quelle d'altre regioni, dissipando così equivoci, inesattezze, errori, che tornano a grave danno dei proprietari romagnoli nell'opinione italiana.

Di conferenze pubbliche qui fra di noi, di speciali incaricati, i quali si recassero nelle campagne ad opporre propaganda a propaganda non vi fu il menomo tentativo, e forse, bisogna riconoscerlo, per tali incaricati specialmente, vi erano insormontabili difficoltà.

Tenendo pur conto di queste, ammesse e riconosciute le attenuanti d'ogni specie, non si può tuttavia disconoscere che l'opera dei proprietari, nell'agitazione agraria, è stata assai manchevole, ed è urgente, urgentissimo cambiare assolutamente rotta.

Non intendiamo giustificare e approvare pienamente l'opera del Governo, vale a dire delle autorità centrali, perchè — a lode del vero — le autorità governative locali — e specialmente quel degno, operoso, integro funzionario che è il capo della nostra provincia, Comm. De Nava — spiegarono tutto il loro zelo per il pubblico bene, sempre ricordando però, come era giusto e doveroso, che essi erano funzionari d'un libero regime, esistente in pro' di tutti, e non di una sola classe. Ma le autorità centrali ebbero, rispetto a noi ed alle nostre questioni, come rispetto ad altri paesi e ad altre questioni di simile o di diverso genere, il torto di non prendere esatte notizie delle condizioni reali, di non avere una direttiva, di procedere a caso, giorno per giorno, tra lo scetticismo, l'incuranza e la fiacchezza.

L'inerzia dei proprietari è un'attenuante per tale contegno; o non doveva essere uno sprone a maggiore attività governativa? La risposta può esser dubbia; ma certo è che le due fiacchezze si aggravarono reciprocamente, accrescendo il danno.

X

Ma è tempo di concludere, tanto più che l'incalzare delle cose non si presta a larghe dissquisizioni.

E la conclusione per noi è questa: non si ripeta l'errore dello scorso anno; si raduni sollecitamente la Società agricola, ed esamini essa la condizione in cui si trovano i nostri proprietari e la linea di condotta che essa loro consiglia. Si giudichi non soltanto dietro le personali proprie aspirazioni, ma sulla realtà, profitando, come altra volta dicemmo, della lezione delle cose e dei fatti. Prima di adottare una risoluzione, si guardi se si è in grado di persistervi *usque ad finem*; altrimenti, è assai meglio adottare subito qualche temperamento, che eviti misere contraddizioni e abdicazioni successive: così si diminuirà il danno e si risparmiere la vergogna.

Scelta una via, si designino gli uomini che debbono assumere la sociale rappresentanza ed eseguire le deliberazioni degli associati. La stessa crisi di Presidenza ed in parte di Consiglio direttivo lascia in proposito le mani libere all'Assemblea.

Vi sono decisioni che debbono prendersi per le urgenze immediate; altre possono riservarsi al domani, ma non troppo remoto. Le une hanno per iscopo di provvedere agli imminenti lavori di trebbiatura; le altre di meglio avviare l'azione della Società, anzi di darle una vera e propria azione, allacciandola a quella di Società consorelle, e guadagnando il tempo perduto.

Noi, ripetiamo, non vogliamo prevenire deliberazioni, nè influirvi. Non taceremo però che il nostro più caldo voto è per la pacificazione sociale: è per una linea di condotta, per la quale i proprietari non provvedano solo ai loro legittimi interessi, ma al generale benessere, ricordando che la proprietà ha anch'essa una missione civile.

Cronache Teatrali

COMPAGNIA DE SANCTIS - Il processo dei veleni di V. SARDOU — La moglie del dottore di S. ZAMBALDI.

Il ritorno d'Alfredo De Sanctis è stato accolto dal pubblico cesenate con la più viva soddisfazione, la quale, al termine del troppo breve corso di recite, si è mutata nel desiderio che il genialissimo attore non tardi a riapparirvi di nuovo.

La sera di Martedì 17, il nome del valentissimo artista e l'attrattiva d'un nuovo e spettacoloso dramma del Sardou richiamarono al Comunale un pubblico affollatissimo e scelto insieme, che offriva esso stesso, dai palchi delle prime tre file e dal *parterre* al completo, un magnifico spettacolo.

La cornice storica, in questo nuovo lavoro, è forse più scrupolosamente rispettata che in altri; v'è, al solito, come in tutti drammi del Sardou, ultima maniera, molta scenografia e coreografia, vi è della lungaggine, della fiacchezza: cosa troppo naturale, considerato che l'autore ha 77 anni. Pure, nel quart'atto, l'unico veramente drammatico, c'è l'unghia del leone. I ministri del re Luigi XIV, intervenuti personalmente nell'istruttoria d'un processo che tocca da vicino il loro sovrano, perchè riguarda il tentato avvelenamento d'una delle sue favorite, credono dapprima, in plenissima buona fede, colpevole una fanciulla, su cui s'addensano sospetti e circostanze gravissime. Quando, ad un tratto, s'accorgono che è colpevole in vece l'amante ufficiale del re, la celebre marchesa di Montespan, e vedono a quali indegni mezzi essa ha fatto ricorso, a quali turpi pratiche si è sottoposta per tenere avvinto a sé il volubile

monarca, essi, che molto devono a lei, e che sopra tutto paventano, divulgando la cosa nel suo vero aspetto, di coprir di ridicolo il dominatore della politica europea e screditare in lui la maestà della Francia all'estero, freddamente, spietatamente, ma con assoluta convinzione d'evitare un male maggiore, deliberano di sacrificare l'innocente e salvar la marchesa.

I ragionamenti, o, per dir meglio, i sofismi, che si scambiano tra di loro e che poi sostengono di fronte all'unico testimone, che sa tutto e può provar tutto, l'abate Griffard, hanno tutto il carattere della verosimiglianza storica. Essi sono la *realità* d'allora: di fronte ad essi, l'*idealità* è rappresentata da Griffard, una specie di marchese di Posa (ricordate il *Don Carlos* di Schiller?), ma niente marchese, anzi povero straccione, infarinato di letteratura, abate senza messa, maestro senza scolari, gazzettiere senza lettori o almeno senza comporatori; uno di quei *manantes*, che l'assolutismo trattava senza troppi complimenti (a Roma il papa li faceva impiccare), stato infatti condannato anche lui, solo per qualche scritto di cronaca troppo veritiera, a cinque anni di remo nelle galere del re.

Questo carattere, questo personaggio di Griffard, che ha molte note del tempo suo, e che, per altre, lo trascende, è la figura principale e più simpatica del dramma, e Alfredo De Sanctis l'ha resa con una efficacia, con una maestria veramente da grande artista.

Tutti gli altri attori lo hanno egregiamente secondato; merita speciale encomio la signorina Laderchi nella parte della gentile D'Ormoize.

La messa in scena, gli scenari, i costumi, magnifici ed esattamente rispondenti al tempo: notiamo, tra gli scenari, la casa della Voisin, e la splendida grotta di Teti a Versailles. Peccato che non possa dirsi altrettanto del mobiglio, avendo dovuto la Compagnia, per risparmiare le forti spese dei trasporti ferroviari, valersi delle solite sedie *curuli* dei nostri Consiglieri comunali, di soffi imbottiti ecc.

×

Dopo un vegliardo che nel suo tramonto ha ancora lampi, un giovane dallo sfolgorante mattino.

La moglie del dottore di Silvio Zambaldi. Anzi tutto, chi è l'autore? Diciamolo con le parole di uno scrittore di gusto squisito, autore anche lui di qualche fortunato lavoro drammatico, Renato Simoni, il quale così prelude alla stampa, che il Treves ha recentissimamente fatta, di quella *Moglie* e del dramma *La voragine*:

Da una quindicina d'anni il testone ironico e caparbio di Silvio Zambaldi dondola snello cune del nostro teatro, sereno ne' successi, pacifico nei disastri. Il giovane commediografo ha cominciato quasi ragazzo, e ha scritto delle commedie d'ogni tipo e d'ogni proporzione, in tutti gli idiomi che si parlano tra le alpi e i tre mari, dal meneghino al veneziano, all'italiano. Ha sempre lavorato senza dir niente a nessuno; calmo, prudente, ostinato, seguendo chi sa quale sua logica capricciosa, saltando dal dramma a tesi all'*in promptu* con maschere, dalla commedia al vettoliello alla favola ad equivoco; alternando il mestiere astuto con le audacie dell'arte più anarchica, coprendosi della veneranda polvere della tradizione, per spazzarsela via, tutta, fino all'ultimo granellino poco dopo, e zuffolare a gote gonfie, con le mani in tasca e la faccia rubiconda, le fanfare dell'avvenire; capace del paradosso e del buon senso, della raura mentale come della provocazione. Forse si deve a questa circospezione che è segno di versatilità, ma qualche volta è anche segno di rassegnazione, la lenta e difficile carriera artistica di questo scrittore. Per qualunque altro la metà delle commedie che egli ha scritte, la metà degli applausi che si è guadagnati sarebbero stati sufficienti a dargli quella notorietà stabile e rispettosa, nella quale un insuccesso conta come un episodio professionale e non più; invece si può dire che lo Zambaldi ha dovuto ricominciare la sua carriera ogni volta, come un uomo nuovo, senza che il pubblico gli tenesse conto delle vittorie del passato, senza che sapesse ricordare con simpatia e riconoscenza i piaceri e le commozioni che lo scrittore gli aveva date prima. Costretto a vivere in un limbo, che era sì qualche cosa di più della terra, ma era anche qualche cosa di meno del cielo, il buon Silvio sopportava, con qualche ironia, ma senza acrimonia, queste ingiustizie della vita. Gli si era tutt'al più andata distendendo sul viso quella espressione di incredulità blanda, che gli è caratteristica anche adesso che tutto ciò è ben finito, e che la « Moglie del dottore » lo ha messo nel posto che merita, nello stato maggiore insomma.

La moglie del dottore, rappresentata la prima volta al Lirico di Milano il 10 Gennaio di quest'anno, è, senza dubbio, un lavoro assai notevole nel moderno teatro italiano. Il primo atto, raffi-

gurazione della vita semplice, buona, caritatevole d'un bravo sanitario e della moglie sua, tra il brontolio della vecchia Perpetua — una macchietta assai ben riuscita —, un quadro di pace domestica, turbato ad un tratto da una catastrofe automobilistica, è assai ben condotto. La semplicità, la naturalezza, la verità affascinano il pubblico.

Nel secondo atto, siamo in piena tragedia: il martirio della moglie del dottore è forse troppo prolungato, ma vi sono scene assai potenti, terribili. Lo scioglimento, il passaggio del dottore da un naturale sospetto, ad un impeto d'amore rinnovato, può sembrar forse troppo rapido, troppo precipitato; ma, come bene osserva il Simoni, quello *smorzato*, dopo tanta tempesta, ha una vera significazione artistica; quella salvezza è stata precisamente voluta dall'autore, il quale « ha racchiuso la sua commedia entro due cuori, senza effetti che non siano di verità e di poesia ».

L'esecuzione, per parte della protagonista signora Alda Borelli, fu assai lodevole. Il De Sanctis non vi ebbe che poche battute. Avremmo desiderato sentirlo in qualche lavoro dove fosse per lui più vasto campo di spiegare le rare sue qualità artistiche.

PER L'AMPOLLA DI TRIESTE su la Tomba di Danto a Ravenna (*)

Sia benedetto il caldo Sole che in questa riva Matura dell'oliva La gemma di smeraldo!	A cui l'età non scema La fe' di diamante Fissa nella suprema Religion di Dante,
Sia benedetta l'aria Che spira entro le foglie E i pollini divaria E i noccioli raccoglie!	Nell'anfora scolpita Co' battiti del cuore, Fusa al foco d'amore Di nostra umile vita,
Sia benedetto il verde Mar che in tepori sale E la bruma invernale Con gli aliti disperde!	Noi spremiam da l'oliva Le più illibate essenze Perché perenne viva La fiamma di Firenze.
Sia benedetta l'onda Che abbevererà le zolle, E l'inclinata fronda Riconfortando estolle!	Nell'olio che discese Entro il vasel lucente È il voto d'una gente È il culto di un paese,
Sia benedetto il sano Suol che la luceattinge, Elabora, costringe E su con giro arcano	La carità che splende L'angoscia che si duole, La speranza che attende E la virtù che vuole.
Per l'ultime fibrille Nel cuor del frutto adduce, Che in fervide sue stille Restituisce luce!	Così nel santo lume La luce diurna Chiama l'Italia a l'urna Del suo verace nume;
E benedetto sia Il genio che dal cielo Spalanca l'evangelio Di nostra poesia,	Italia, prona, guarda La vivida fiammella Che il giglio e l'alabarda Nel pio rito affratella;
E del libro divino Diffonde la parola Dal sasso di Duino All'eremo di Pola!	E Italia sente e vede Nella tremula face Che promette la pace E la pietà concede,
E noi per due mil'anni D'Italia storia sacra, Comeché fatti macri Da immeritati affanni,	Dal caldo olio salire L'anima del desio, Che palpitando dice: Sono italiana anch'io.

RICCARDO PITTELLI.

(*) Dall'ottima consorella la *Critica Cittadina*, di Forlì si permettono di riferire questa bellissima e patriottica lirica del poeta che tanto bene interpreta le aspirazioni e le speranze di Trieste « la fedele di Roma ». È noto che avendo Firenze deliberato di porre sulla tomba di Dante a Ravenna una lampada perpetua, Trieste ha voluto fornire l'olio dei suoi colli, contenuto in un'ampolla di squisito lavoro artistico.

n. d. r.

CESENA

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza per lunedì 22 p. v. alle ore 16.30, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un maestro e di una maestra e di due o più padri di famiglia che devono far parte della commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare prevista dell'art. 4 del regol. generale 6 febbraio 1908 N. 190.
2. Domanda della maestra Francesca Santi per collocamento a riposo e deliberazioni relative alla liquidazione della pensione.
3. Costituzione dei consorzi obbligatori permanenti per le strade vicinali Masiera 1 e Desmano.
4. Mutuo di L. 10832.60 per il completamento della strada com.le S. Mauro-Tipano (4 lettura) ed approvazioni delle modificazioni al relativo progetto.

5. Rinnovazione del contratto di affitto per il Caffè Forti (2 lettura) e retifica della deliberazione d'urgenza 23 maggio u. s. N. 418 per aumento di L. 200 alle spese di restauri deliberati dal consiglio nella seduta del 23 Aprile u. s.

6. Ratifica della seguente deliberazione d'urgenza A). 15 Aprile 1908 N. 324 per L. 76.21 spese per le fotografie del Teatro, e per l'album inviato alla Esposizione Teatrale di Parigi.

B). 23 Maggio 1908 N. 416 per concessione del Teatro com.le alla concittadina Maria Turci mettendone le spese L. 190 a carico del Comune.

7. Mutuo di L. 33693,56 per 3 edifici scolastici rurali a Ponte Pietra, Celincordia, S. Lazzaro, approvazione dei relativi progetti.

8. Domanda dei maestri Vincenzo Panazza, Piero Domenichelli e Mario Godoli per ottenere la nomina stabile ad insegnanti di queste scuole elementari mediante trasferimento dai rispettivi comuni ove furono eletti in seguito a concorso (sed. segreta).

9. Riordinamento Scuole Musicali.

Polemichetta — Col solito intendimento di impressionare le masse, il *Popolano*, nel suo ultimo numero e nella crocetta « In Congregazione », stampa asserzioni, che possono avere l'apparenza del vero ma che non rispondono affatto a verità.

Infatti non è vero che in altri tempi vi fosse monopolio di assicurazioni ad una sola Società, rappresentata da un amministratore dell'epoca, come il *Popolano* asserisce; il numero maggiore di contratti incendi era anzi assegnato ad altre Compagnie e solo in seguito, e cioè sotto l'attuale amministrazione ed in base a concorso, molti di tali contratti furono aggiudicati alle Assicurazioni Generali di Venezia.

Il sistema delle aste per qualunque motivo ed oggetto fu inaugurato dalla Amministrazione precedente e sempre seguito, e ciò risulta dagli atti di Congregazione, nè di ciò devono farsi merito gli Amministratori attuali e il loro organo ufficiale. Anche in altri tempi, sia pure concedendo abboni sui premi fissati dalla Compagnia, l'agente locale concorse, colla propria provvigione, a facilitare i contratti colla Congregazione; ciò è notissimo al *Popolano* o meglio al suo informatore e fu fatto senza *reclame* di versamenti e di bollette d'ufficio.

In quanto al velato rimprovero, che si vorrebbe insinuare a carico del rappresentante, per la riduzione dei premi oggi praticati dalle Compagnie assicuratrici in confronto a quelli di altri tempi, è rompicompenze puerile, poiché se la concorrenza fra le diverse società ha fatto oggi ridurre il tasso a misura irrisoria, ciò non può elevarsi nè a merito nè a colpa di chi tali società rappresenta.

Il *Cittadino* non deplora affatto che « nell'indici poveri » si siano assegnati contratti a Società rappresentate da amministratori della Congregazione, ma solo ha voluto notare che lo stesso fatto venne in altra epoca a formare materia d'accusa contro gli amministratori di allora e si ricorre perfino a pubbliche denunce all'Autorità Politica, mentre ora lo si eleva a merito e benemerenda dei propri amici.

Evidentemente cambiano i saggi etc.

Progressi tipografici — La tipografia Biasini-Tonti, che stampa il nostro *Cittadino*, ha divulgato, tra la sua clientela ed il pubblico in genere, una bellissima tricomia (l'*Arabo*), eseguita con tutta l'accuratezza e perfezione, nel proprio stabilimento, coi soli mezzi tipografici, cioè con ripetute tirature a più inchostri. La bella tricomia adorna l'orario ferroviario e quello della Corriera del Savio. È con vera soddisfazione che constatiamo esser possibile anche nella città nostra produrre ottimi lavori, che mostrano come anche tra di noi si progredisca pure in fatto d'arte tipografica.

Cesenati all'estero — Dai giornali di S. Paolo (Brasile) *Fanfulla* e *La Tribuna Italiana* apprendiamo con vivo piacere che il nostro egregio concittadino ed amico Giuseppe Sacchetti ha concorso con alcuni disegni e pitture a quell'esposizione. È segnalato specialmente un medaglione raffigurante Giosué Carducci, del quale medaglione ci è anche pervenuta una fotografia. Vi è rassomiglianza, vi è — ciò che vale anche più — vita e pensiero. Il Sacchetti ha anche esposto il progetto d'un imponente palazzo di Giustizia, bozzetti, ritratti ecc., « che, dice il *Fanfulla*, dimostrano la valentia sua ed i nobili sforzi per tenere alto il nome della nostra arte nazionale all'estero ».

Esposizione — In occasione della prossima fiera di S. Giovanni, potranno visitarsi dal pubblico i locali della R. Scuola Industriale, ove sarà una esposizione e vendita di giocattoli.

In tale occasione potrà pure visitarsi la Scuola Professionale Femminile, che esporrà vari saggi di lavori donneschi.

Accademia vocale istrumentale — Al Teatro Comunale la sera di S. Giovanni (Mercoledì 24 corr.) alle ore 21, avrà luogo un'Accademia vocale e istrumentale, in cui sarà parte principale la concittadina signorina Maria Turei a cui il pubblico cesenate vorrà esser largo d'incoraggiamento, come ha fatto per altri promettenti futuri artisti del nostro paese. Speciale attrattiva avrà pure il concorso d'un altro giovane e già noto artista concittadino, cioè del violinista prof. Gino Severi, che tanto si è distinto all'estero e specialmente in California. Concorreranno pure il concittadino M.^o Pietro Raggi pianista, il basso Giuseppe Mosca, e la Filodrammatica E. Fabbri.

Pubblicazione — Tra i più bei ricordi, lasciati dall'Università popolare in Cesena, tutti gli uditori porranno senza dubbio concordemente le bellissime lezioni della signora Alba Cinzia Caldi sul tema « La satira civile e politica del Parini e del Giusti ». — Ora quelle lezioni sono state raccolte in un bel volume (Torino, Cugini Baravalle e Falconieri), e noi ne siamo lieti ed alteri, perchè resta così una durevole e degna testimonianza d'una iniziativa, intesa ad elevare la cultura nel nostro paese.

La valorosa scrittrice premette al suo libro una breve *Avvertenza*, ma assai lusinghiera per la città nostra. Ricordati il patrocinatore e cooperatori, essa aggiunge queste parole, che con viva compiacenza riferiamo:

« Ascoltava il popolo di Cesena; popolo di Romagna, del quale non conosco altro più ardente, diritto ed intero nella coscienza civile e politica.

« Io nell'errante mia vita ne riportai impressa nello spirito la fisionomia adulta e pensosa sul dolce orizzonte de' suoi colli e del suo mare.

« Quanto ancor dura della mia parola in lui ». Nessuno — rispondiamo — di quanti l'udi potrà dimenticarla.

Alla conferenza del distinto Capitano Bellotti — Bon su « Cina, Corea e Giappone », tenuta Sabato sera 13 corr. al Teatro Comunale, è accorso un pubblico veramente troppo scarso, data l'attrattiva dell'argomento e la nobiltà dell'intento del conferenziere destinandone il ricavato alla Istituzione « Pro-maternità ». Le egregie signore promotrici hanno avuto il torto di non predisporre molto per tempo la pubblicità ed una conveniente *réclame*.

La conferenza fu ricca d'interessanti particolari, ravvivati dalle bellissime proiezioni, ed il conferenziere fu meritamente plaudito. Qualcuno — e noi tra questi — si sarebbe aspettato un po' meno di geografia, e un po' più d'impressioni personali; ma ad ogni modo dobbiamo esser grati a chi ci ha fornito istruttive nozioni.

Concittadini che si fanno onore — Il giovane e valentissimo violinista Gino Severi continua ad ottenere in America i più lusinghieri successi.

Dal giornale *San Francisco Chronicle* dell'11 Maggio togliamo che in un concerto dato colà, egli si è dimostrato un perfetto maestro, facendosi ammirare nell'*Andante grazioso di Haydn*, nell'*Allegro di Mozart*, e suscitando il più vivo entusiasmo per delicatezza di suono, per espressione di sentimento nell'*Andante cantabile di Tschaiikowski* (Op. 11) e nell'*Andante di Rubinstein* (Op. 17 n. 2). Specialmente quest'ultima composizione fu resa con un brio che superò ogni aspettativa.

— Il Sig. Montevocchi Luigi ha esposto nel negozio Fantini un bel violino, da lui con molta pazienza e con molta arte costruito. E ci si assicura che esso risponda molto brillantemente ad ogni più rigorosa esigenza di tecnica e di effetto.

Ci ralleghiamo coll'egregio Montevocchi augurandogli buona fortuna.

Per il pubblico decoro — Non possiamo a meno di notare come disdica al decoro pubblico il permanente ingombro di sedile, accatastate in triplice fila l'una sull'altra, nelle arcate del bellissimo Portico dell'Ospedale, che ne vengono ostruite. Uno dei migliori monumenti architettonici della città non dovrebbe venir deturpato per ser-

vire da privato magazzino. Invitiamo il Municipio a provvedere.

Sussidi — In seguito all'interessamento del sig. Prefetto, il Ministro dell'Interno, con disposizione del 12 corrente mese, ha accordato i seguenti sussidi alle Opere Pie di questo Circondario:

Savignano Ricovero Vecchi L. 300.
Gatteo - Ospedale » 300

Ammissione dei collegi militari — Per l'anno scolastico 1908-1909, che avrà principio il 16 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Roma e Napoli.

In detti collegi la durata degli studi è di 3 anni, durante i quali gli allievi potranno seguire o gli studi dell'Istituto Tecnico, limitati alla 2. 3. 4. classe della sezione fisico-matematica, o gli studi dell'intero corso liceale.

Tanto l'Istituto Tecnico, quanto il Liceo, nei collegi militari, sono parificati ai governativi. Tempo utile per le domande il 1 ottobre 1908.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al municipio, od alla locale Sottoprefettura, oppure al Comando del Distretto.

Pavaglione — Bozzoli venduti dal giorno dell'apertura 13 corr. a tutto il 19, Cg. 86.809.37, per il complessivo prezzo di L. 273.791.87. Prezzi unitari, per Cg., massimo L. 3.55. minimo 2.20, medio 3.15.

Impieghi — A tutto il 25 corr., presso l'Intendenza di Finanza di Caserta si ricevono le domande (in carta bollata da cent. 60) per essere ammessi agli esami di concorso a quattro posti di custode di terza classe nel personale addetto ai Canali d'irrigazione. Gli esami avranno luogo presso la detta Intendenza di Caserta nei giorni 13 e segg. del prossimo Luglio.

La Banda Militare suonerà questa sera in Piazza Vittorio E. dalle ore 20,30 alle 22 il seguente

PROGRAMMA

1. Marcia — Milano — Gallin
2. Sinfonia — Cavalleria Leggera — Suppè
3. Fantasia — L'Africana — Meyerbeer
4. Valzer — Tres Iolite — Waldteufel
5. Duetto — Rigoletto — Verdi
6. Polka — Maria — Manente.

IN MACCHINA

All'ultimo momento, ci giunge la notizia della morte, pur ora avvenuta, del nestore dei patriotti cesenati

PIO BRIGHI FANZARESI.

Era nato nel 1815, e dalla sua prima partecipazione, poco più che sedicenne, alla nostra battaglia del Monte, fino all'ultimo suo respiro, fu sempre uno schietto, un forte spirito Italiano.

Dire adeguatamente di lui lo spazio ed il tempo non consentono. Lo faremo nel prossimo numero.

Intanto mandiamo commossi alla venerata sua memoria un pensiero d'omaggio e di gratitudine, invitando quanti Cesenati hanno senso d'amor patrio a partecipare a' suoi funerali, che avranno luogo domani, domenica 21 corr., alle 17.30.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

Invito agli eredi, aventi diritto a lasciati legati e creditori di uno straniero.

Il 13 novembre 1907 morì a Vienna nel regolare suo domicilio situato VIII Auerspergstrasse N.5 la privata signora HENRIETTE BACCHI nata SULZER dichiarata cittadina italiana pertinente a Firenze in Italia, lasciando le disposizioni testamentarie.

In base ai paragrafi 137. 138 della imp. disp. del 9 agosto 1854 R. G. BL. N. 208 si invitano tutti gli eredi, aventi diritto a legati lasciati e creditori che sono cittadini austriaci o stranieri residenti qui, di notificare le loro pretese a questa eredità al più tardi fino il 1 luglio 1908 presso il

sottostante tribunale in caso contrario tale eredità senza riguardo a queste pretese verrà ceduto all'autorità estera o ad una sola persona a ciò autorizzata.

Inoltre in base del paragrafo 140 dell'imp. disp. del 9 Agosto 1854 R. G. BL. 208 tenendo conto che gli eredi qui residenti hanno fatto domanda che le pratiche per l'eredità vengono fatte dall'autorità giudiziaria austriache, si pregano i eventuali eredi o gli aventi diritti a lascito legale residenti all'estero di notificare le loro pretese entro lo stesso termine di tempo, e di comunicare che chiedono la cessione alla autorità estera, in caso contrario, se quest'ultima stessa non chiedesse per conto suo la cessione, le pratiche verrebbero fatte qui e precisamente solo con gli eredi che sono notificati.

I. R. Tribunale del distr. di IOSEFSTADT Z. S.
Sezione I Vienna li 8 Maggio 1908.

D. PELZER

Procedimento di contravversie N. 22. Invito agli eredi aventi diritto a lasciati legati e ereditari d'un straniero. Paragrafo 137-140 (Verl. Pat.)

N. A. I. 1087-7 — 49

La Società Cattolica di Verona assicura l'UVA e il TABACCO con premio variato, facendo risparmiare ad ogni assicurato, non danneggiato da grandine, il 33 per cento sulla spesa normale di detti prodotti.

A norma delle condizioni di polizza oltre ad abbattere il danno che la grandine porta sull'Uva in riguardo alla perdita del peso, indennizza il deprezzamento sulla parte residua e il danno che l'assicurato subisce sul prodotto dell'anno successivo per rottura e ferite nei tiali fruttiferi della vite.

Con tassi mitissimi assume qualunque specie di assicurazione contro i danni dell'INCENDIO

A chiunque voglia Assicurarsi la VITA fa invito di consultare le tariffe e condizioni speciali, per le quali è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898 - Verona 1900 - Milano 1906.

L'agenzia Generale, con ufficio in Cesena, nel palazzo di residenza del Banco Piccolo Credito Romagnolo, ha l'obbligo di dare schiarimenti e fare progetti gratuitamente anche se per posta.

Agente Generale per Cesena e Comuni del Circondario.

GIOVANNI ANDREUCCI

GABINETTO DI CURA

per le malattie d'OCCHI e difetti di VISTA

dello Specialista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ - Via Aurelio Saffi 12 (casa propria)

Consultazioni tutti i giorni

SESENA — Contrada Strinati N. 2

(rimpetto alla Via Orecici)

Consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11,30

DIFFIDA

LA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

unica e legittima proprietaria del segreto di fabbricazione del

Fernet-Branca

mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da alcuni commercianti disonesti di riempire con liquori amari di altre fabbriche le bottiglie vuote portanti le etichette genuine del **Fernet-Branca** e di vendere anche al minuto detti amari, come vero **Fernet-Branca**.

E diffida tali commercianti che appositi incaricati procederanno alle necessarie constatazioni, per poscia agire contro di essi in base all'Articolo 297 del Codice Penale che commina la pena della reclusione contro chiunque pone in vendita prodotti di qualsiasi industria, con nomi, marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno i compratori sull'origine o qualità del prodotto.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni



SAPONE**BANFI**Marca Gallo
Mondinerende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.Fa sparire le mac-
chie ed i rossoriUsato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO**BANFI**Marca Gallo
InsuperaleUsato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Luigi Imolesi

Istituto Artigianelli — CESENA

*LEGATORIA ordinaria e di
lusso, sistema antico e moder-
no, di libri, registri, ecc. ecc.**DEPOSITO di aste dorate e
montatura di cornici.***Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità****PREZZI CONVENIENTISSIMI****PILLOLE RIGENERATRICI**
delle FORZE VITALI**BASE DI GLICEROFOSFATI**Preparazione speciale
della FARMACIA**GIORGI****OTTIMI RISULTATI**Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA
clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-
nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie
acute etc.**FARMACIA GIORGI successori
VESI e CATELLI - (1914)****L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura com-
pleta, L. 5, franche a domicilio.****Metallurgica Cesenate**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. 1, già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE**Ufficio di Rappresentanza**delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole, di Motori a Gas povero, di Macchi-
ne per Fornaci, per Segherie, ecc. ecc.**

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato**PREVENTIVI A RICHIESTA****GARAFFONI CAMILLO****Caffè Nazionale - CESENA****DEPOSITO BIRRA SPIESS**

E

GHIACCIO ARTIFICIALE**Esclusiva dell' Originale
(AMERICANO)****FRANZINI di Milano.****BAGNO DI ROMAGNA**

(FIRENZE)

Regie Terme di S. Agnese**Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche
alla temperatura di 43.° gradi.***Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici,
a vapore, fanghi, doccia scozzese,*Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche
le manovrati, poliartriti croniche, deformanti,
etc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i
reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussu-
zioni, contro la lombaggine, la sciatica etc.**Accesso**

da Cesena; da Meldola; da Bibbiena

Per chiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione

Giovedì 25 Giugno corr.**si chiude definitivamente la vendita**

mediante pubblica sottoscrizione

delle Obbligazioni e delle diecine di obbligazioni CON
PREMIO GARANTITO del Prestito a Premi della**REPUBBLICA DI S. MARINO****Nell' interesse del pubblico si rende noto**Che il termine stabilito per la chiusura definitiva
della sottoscrizione può variare per quanto riguar-
da le richieste, di diecine complete perchè essen-
do stabilito che per queste non vi sarà riduzione, la
vendita verrà chiusa appena esaurite le poche anco-
ra disponibili.

Tutte le obbligazioni vengono premiate con lire UN

MILIONE 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 -
20,000 - 15,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 1,000 -
500 - 250 - 200 - 125 - 100, al minimo, oppure rim-
borsate - I premi sono tutti in contanti ed esenti da
ogni tassa coi rimborsi importano **LIRE VENTI-
MILIONIQUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA**

Il pagamento dei premi e dei rimb. viene ad essere assicurato da

CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIAed altri titoli che godono anche della garanzia dello
Stato od altra equivalente — Una diecina di ob-
bligazioni vince sicuramente un premio che può es-
sere **UN MILIONE** più diecine possono vincere 200000
3.000.000 e anche più di **QUATTRO MILIONI.**

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio certo sono in vendita in Genova presso la Banca Casareto assumitrice del prestito e presso la Banca Russa per Commercio Estero.

Nelle altre città presso le principali Banche Casse di Risparmio Bancieri cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri prestiti a Premio e fornisce utili indicazioni.

Le Obbligazioni costano L. 28,50 - e le diecine di Obbligazioni con premio assolutamente garantito L. 285.**AGENZIE**

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonia
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria.**AGENZIE IN ITALIA****ROMA**

Via Lata al Corso N. 16

GENOVA

Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17

TORINOVia Orfano N. 17
(Palazzo Barolo)**FERNET-BRANCA****AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO****specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO****I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.****GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI****ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE****Altre specialità della Ditta:****Vieux Cognac
Superieur****Creme
e Liquori****Gran LIQUEUR GIALLO
(MILANO)****Sciropi
e Conserve****VINO
VERMOUTH**Concessionari esclusivi
per la vendita del
« Fernet Branca »nell' America del Sud
C. F. COFER e C.
GENOVAnella Svizzera e Germania
C. FOSSATI
CHIASSO e S. LUDWIGin Parigi Seine et Oise
J. E. BOUCHE
PARIGInell' America del Nord
L. GANDOLFI e C.
NEW YORK